

Di banche, quattro paletti sui rimborsi

Sono quattro paletti, ma valgono un'intera palizzata, quelli che il governo ha messo durante una riunione di maggioranza all'articolo socialmente più rilevante del decreto banche, quello che riguarda i rimborsi a una parte degli obbligazionisti subordinati dei quattro istituti finiti in risoluzione lo scorso dicembre (Etruria, Marche, CariFerrara e CariChieti). Nell'incontro che si è tenuto ieri in Senato tra il governo (rappresentato dal ministro dei Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e dal sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta) e i relatori, che sono il presidente della Commissione Finanze Mauro Maria Marino (Pd) e Karl Zeller (Autonomie), il governo ha ribadito che per effetto degli accordi raggiunti con la Commissione Ue non si potranno modificare né la data del 12 giugno 2014 (il giorno in cui le modifiche sul bail-in sono state pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale Ue*), limite ultimo di acquisto dei titoli ammessi al rimborso, né gli altri vincoli fissati dal decreto, ossia il tetto dell'80% di rimborso e i limiti di patrimonio mobiliare (100 mila euro) e di reddito (35 mila euro) per poter accedere al rimborso stesso. In Commissione però una risposta come quella fornita dall'esecutivo potrebbe non bastare, anche perché sulle trattative tra governo italiano e Commissione Ue non è mai stata fatta molta chiarezza e non sono mai stati resi noti accordi scritti, in assenza dei quali potrebbe essere complicato far ritirare ai senatori (anche di maggioranza) i propri emendamenti. (riproduzione riservata)

